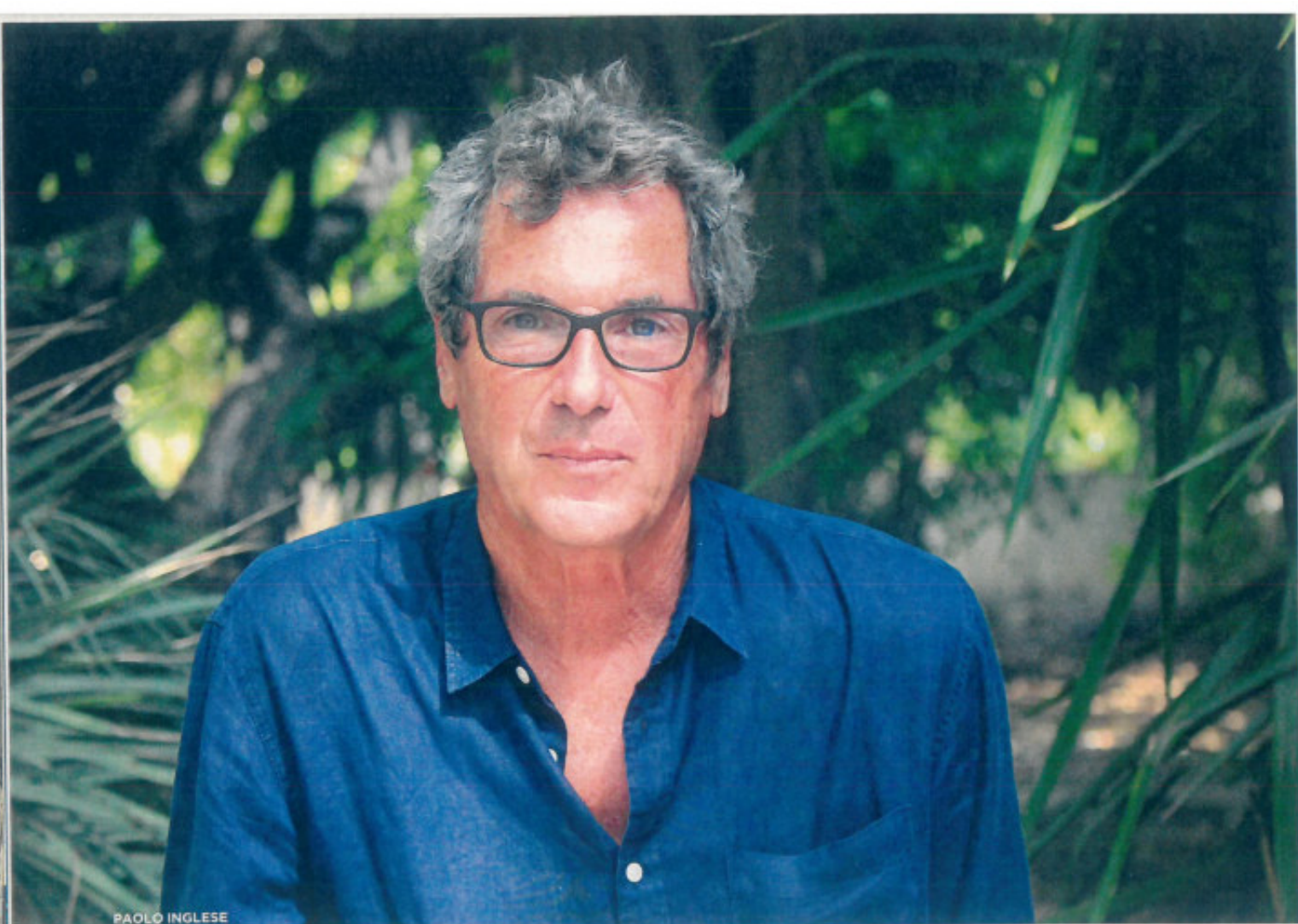




PAOLO INGLESE

Orto Botanico

PAOLO INGLESE: **“LA NUOVA VITA DEL GIARDINO DELLO STUPORE”**

Da luogo dimenticato e approdo dei soli studiosi, a fiore all'occhiello del turismo di Palermo come sito più visitato della città: il direttore del Sistema museale dell'Università ne racconta la metamorfosi, fatta di comunicazione, nuovi servizi e occasioni di incontro

di Valentina Bruno ~ Foto Eliana Lombardo



PIAZZALE BERNARDINO DA UCRIA
ORTO BOTANICO DI PALERMO

Esiste un luogo che contiene tanti luoghi, una finestra sul mondo dalla quale osservare tanti Paesi. Si trova a Palermo al confine del quartiere Kalsa, vicino al mare, e si estende per 110.000 mq. Attraversare la cancellata di ingresso consente di iniziare un viaggio intorno al mondo. Insieme al direttore del Sistema museale dell'Università di Palermo, Paolo Inglese, facciamo un giro tra i viali dell'Orto Botanico, e ci facciamo raccontare come è diventato il luogo più visitato della città e come cambierà grazie ad un investimento di due milioni di euro.

Cinquecento persone al giorno scelgono di visitare l'Orto Botanico: come siete riusciti a renderlo il museo più visitato di Palermo?

"In questi anni ho lavorato per dare importanza alla funzione museale dell'Orto, che implica multiculturalità e capacità di spettacolo. Perché non è solo con

I numeri e la ricetta: "Incassi già triplicati fino ad agosto rispetto all'intero 2016, oggi siamo parte di un sistema perché abbiamo fatto rete con il Museo Salinas, con l'Abatellis, Palazzo Butera, con Santa Caterina e Monreale, con la Fondazione Federico II, con la Fondazione Sicilia"

la funzione scientifica che riesci a farlo, devi trasmettere la funzione scientifica in un modo affascinante e comprensibile. Per anni, sin dalla sua fondazione, l'Orto Botanico è stato giustamente visto come un posto di addetti ai lavori, un luogo di scienza riservato agli studi botanici. L'unico modo di comunicare l'Orto erano le etichette botaniche, come se la città fosse raccontata attraverso il nome dei suoi abitanti, come se dal citofono di una casa leggendo i nomi si comprendesse la loro storia. Le etichette botani-



AQUARIUM - ORTO BOTANICO DI PALERMO



SERRA DELLE ORCHIDEE - SERRA CAROLINA
ORTO BOTANICO DI PALERMO



SERRA DELLE ORCHIDEE
ORTO BOTANICO DI PALERMO

che sono meravigliose ma non bastano a creare l'esperienza, dobbiamo essere capaci di fare impazzire le persone dalla gioia, raccontando cosa c'è nell'Orto, dove vive il Ficus di Palermo, quali sono le sue piante gregarie la sua foresta, in che modo è casa sua. Questo è quello che abbiamo fatto in questi anni".

Chi sono i visitatori del giardino?

"Non sono i palermitani. I palermitani lo trattano come... I promessi sposi, come un argomento studiato a scuola e lasciato lì. Oppure sento spesso dire *ho visitato l'orto alle elementari*, come se avessero timbrato un cartellino e via, non ci tornano più. I turisti sono informati e sensibili. La città ha avuto un aumento del turismo più o meno disor-



SERRA CAROLINA
ORTO BOTANICO DI PALERMO

"Vincente la scelta di puntare con le istituzioni culturali vicine sul quartiere della Kalsa, che è il più bello della città: eravamo ai confini del mondo civile, il fatto che Palermo si sia allungata fino al porticciolo di Sant'Erasmo ha fatto sì che la gente abbia una ragione per arrivare fin qui"

dinato o ordinato, non voglio fare considerazioni politiche su questo, però l'Orto da due o tre anni è il sito più visitato a Palermo, pur non essendo al centro città. Inoltre a Palermo c'è una grande offerta e via Lincoln è purtroppo una strada orribile".

Cosa ha favorito questo cambiamento?

"Ci ha favorito, al di là del nostro lavoro, avere puntato insieme con lo Steri e gli altri soggetti culturali sul quartiere della Kalsa. Per me è il più bel quartiere della città, dalla Magione a Palazzo Butera ci sono un complesso di elementi unici che fanno di Palermo la città che è. Ci sono degli ottimi ristoranti che funzionano e poi negli ultimi anni c'è stata la rivalutazione di Sant'Era-

simo. Noi eravamo ai confini del mondo civile, il fatto che Palermo si sia allungata fino al porticciolo di Sant'Erasmo ha fatto sì che la gente abbia una ragione per arrivare fino a questo lato della città. L'insieme di più cose catalizza più persone".

Il professore Inglese, lei è professore ordinario di Scienze agrarie, alimentari e forestali, ricopre l'incarico di direttore del Sistema museale dell'Ateneo palermitano da marzo 2017 e oggi, pur avendo attraversato i due difficilissimi anni pandemici, ha raggiunto risultati eccellenti portando l'Orto Botanico ad avere una alta reputazione internazionale e numeri da capogiro.

"Io sono un uomo che guarda ai numeri, i dati ti dicono come devi lavorare negli anni a venire. Abbiamo registrato un incremento importante, triplicando il fatturato rispetto al 2017, anno in cui ho preso la direzione. È stupefacente vedere come dall'estate 2021 abbiamo registrato mese dopo mese nuovi record di



VILLA IPPOLITO
ORTO BOTANICO DI PALERMO

incassi, migliorando costantemente le performance rispetto agli anni precedenti. Il totale degli incassi nel 2016 era pari a 273 mila euro, oggi a fine agosto gli incassi hanno già sommato 618 mila euro circa".

Quali strategie hanno consentito di raggiungere questi risultati?

"Fondamentalmente quello che è migliorato e che deve ancora migliorare



STATUA DEL PARIDE - SEPPA CARONNA

è la concezione dell'Orto. Dobbiamo guardare ai giardini come scelta culturale. Siamo parte di un sistema culturale, l'Orto Botanico e l'Università di Palermo hanno fatto rete con il Museo Salinas, con l'Abatellis, Palazzo Butera, con Santa Caterina e Monreale, con la Fondazione Federico II, con la Fondazione Sicilia. L'Orto è diventato un luogo di offerta culturale accanto e al di là dell'offerta scientifica botanica. Si è appena concluso il festival *Metamorphosis*, che ha affiancato la *Zagara*, manifestazione bandiera, che interpretasse in modo forte il ruolo multiculturale dell'Orto: avere danza, teatro, letteratura, filosofia, musica in un mese, posso permettermi di dire che non l'ha fatto nessuno".

Un anno, il 2022, ricco di successi: oltre ai numeri del fatturato l'Orto Botanico è stato premiato come miglior sistema museale universitario d'Italia e si è aggiudicato il primo posto del bando Pnrr per parchi e giardini storici del Sud Italia.

"Il primo è un risultato di sistema importantissimo. A sei anni dall'inizio della mia direzione, che è coinciso con la costituzione del sistema museale come lo vediamo adesso, essere il miglior sistema universitario d'Italia con il punteggio di 9,5 su 10 punti è motivo di orgoglio per il servizio che abbiamo reso come *public servant* alla nostra Università e alla comunità cittadina. Con il Pnrr avremo due milioni di euro: se riusciamo ad

All'Ateneo arriva anche il riconoscimento per aver allestito la migliore realtà museale universitaria italiana, con 9,5 punti su 10, oltre ai due milioni stanziati con il Pnrr che serviranno a trasformare radicalmente la visione multimediale e l'informazione sulla vita vegetale e le unicità dell'Orto

andare in fondo a questa sfida, l'Orto ne uscirà completamente rinnovato".

Come utilizzerete queste somme?

"Abbiamo fatto una scelta bilanciata tra restauro e valorizzazione. Abbiamo privilegiato di spendere i fondi a disposizione in impianti di servizio e di monitoraggio del sistema. Restaureremo le vasche storiche, il pozzo arabo, la portineria, i piazzali, tutti componenti dell'Orto gregari alle piante, ma fondamentali. Abbiamo inoltre scelto di fare un investimento importante in comunicazione: circa 890 mila euro".

Come cambierà l'Orto?

"La gente che entra, molto spesso è spaesata, non sa dove inizia la visita e alcune volte neanche perché è entrata, trasportata spesso dalla pubblicità e dalla notorietà del luogo. Di questo aspetto discuto spesso con i miei colleghi botanici. A noi tutti sembra scontato cosa vedere, ma non è così. Dobbiamo spiegare, dobbia-



ANCHE IL RISTORANTE È... VERDE

L'Orto Botanico a Palermo è uno dei pochi musei in città ad avere una propria caffetteria. Per mantenere un alto "standing internazionale" il prof. Paolo Inglese ha fortemente voluto un punto ristoro all'interno del giardino botanico. Si chiama Talea, gestita da Florida soc. coop. diretta da Daniela Sclafani, e offre una esperienza *totally green*. In una delle serre dell'Orto la cucina, il banco caffetteria e alcuni tavoli al coperto, ma è all'esterno che si gode appieno della bellezza del giardino e si è immersi nei colori e nei profumi delle piante, mentre si gustano i piatti firmati da Daniele Teresi, chef palermitano premiato con la stella verde dalla guida Michelin, assegnata a chi si distingue per il rispetto per l'ambiente, l'etica del lavoro e la lotta allo spreco alimentare. Cucina spiccatamente vegetariana, con un menù dedicato al benessere. Prezzo medio 35 euro a persona.

mo rendere la visita consapevole e fare uscire la gente più colta, più cosciente di quando è entrata".

Cosa prevede il progetto?

"Voglio fare una cosa che sia unica in Italia e magari anche in Europa, un invito alla visita che racconta qual è il mondo che stai per visitare. Trasformeremo la sala Tineo in una sala multimediale, all'interno della quale racconteremo i grandi viaggi delle piante, chi era von Humboldt, Teofrasto o Dioscoride. Racconteremo la storia del mondo vegetale che costituisce il 95% del pianeta, cosa sono le piante, cosa è la fotosintesi. Sono grato a due grandissimi del Novecento, David Frederick Attenborough e Piero Angela, grato alla loro capacità di rendere questi temi semplici molto complessi. Questo dobbiamo fare nella sala Tineo. La gente deve entrare, capire dove è entrata e, uscendo dalla sala, dovrà essere dieci volte più curiosa. Vogliamo costruire emozioni". ■